

ANITEC-ASSINFORM E INFOCAMERE: boom di start up innovative. Blockchain e cybersecurity protagonisti

L'Intelligenza artificiale entra in azienda ma la scossa può arrivare solo con il Pnrr

Innovazione e transizione tecnologica al centro. Le aziende italiane si stanno convertendo ai nuovi trend dei mercati. Le nostre imprese adottano sempre più di frequente soluzioni di Intelligenza Artificiale ma "l'utilizzo di questa tecnologia rimane ancora al di sotto del suo potenziale - si legge nelle considerazioni del White Paper presentato da **Anitec** e **Assinform** - bisogna creare cultura e consapevolezza sulle opportunità di business abilitate dall'Intelligenza artificiale». Secondo i ricercatori dello studio, dal titolo "IA a tre dimensioni. Approfondimenti su policy, tecnologie ed esperienze aziendali", l'Intelligenza Artificiale è sempre più una risorsa strategica per le aziende, un abilitatore di trasformazione digitale per aumentare la produttività sfruttando i dati. L'Italia deve mettere però le basi per costruire un'economia technology-enabled che renda il paese competitivo sulla scena globale. E da questo punto di vista, il Pnrr costitui-

sce "una straordinaria opportunità per modernizzare il Paese puntando sulle nuove tecnologie, come l'Intelligenza Artificiale, grazie al contributo di esperienza e conoscenza del settore ICT". Ribadita l'opportunità lo studio accentua i punti deboli. Infatti, malgrado i progressi degli ultimi anni, è la bassa presenza di brevetti tra le startup e le Pmi innovative del settore Ict. Sono 1328 quelle registrate a inizio aprile 2022 che sono depositarie o licenziatrici di privativa industriale o titolari di software registrato (+21,6% rispetto a marzo 2021), 16,3% del totale di startup e Pmi innovative Ict, la stessa dello scorso anno. "L'attività brevettuale - dicono i ricercatori - si concentra nel nord-ovest (36,75% delle imprese), a spese principalmente del nord-est (22,44%, era 24,06% un anno fa). Anche se in miglioramento, resta ancora troppo poco diffusa l'attività brevettuale tra le aziende del centro, del sud e delle isole". Critica anche la poca presenza di personale altamente qualifi-

cato (con dottorato o laurea magistrale), che fa parte del team in 2046 casi (25%), in calo rispetto al passato (26,6% marzo 2021). A livello geografico, aumenta la concentrazione nel nord-ovest fino al 37,24% contro una media nazionale del 25%. Cresce anche al centro, mentre diminuisce nel nord est, nel sud e nelle isole. Secondo lo studio, in questi territori "oltre a essere relativamente meno diffuso il ricorso a finanziamenti e incentivi per la creazione di startup e per incoraggiare l'imprenditorialità dei ricercatori, sono anche meno diffuse le iniziative di collaborazione con le università e più elevata è la carenza di competenze Stem e Ict". Diffuse le startup e Pmi innovative Ict che spendono in Ricerca e sviluppo: 6.063, il 74% del loro totale. "I dati confermano che l'innovazione oggi si declina al digitale e che le competenze necessarie vanno sviluppate rafforzando i collegamenti tra università, territorio e impresa", spiega Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere.

An. Ben.

IA e machine learning stimolano l'interesse ma il personale non è pronto al grande salto

Nella corsa all'era digitale le aziende hanno un po' il fiato corto soprattutto per quanto riguarda il livello di innovazione e gli investimenti sull'aggiornamento del personale. Secondo la ricerca **Anitec-Assinform** e Infocamere, ad aprile di quest'anno, il numero di imprese e startup che hanno depositato attività brevettuale "è la stessa dello stesso mese dell'anno precedente" mentre, sul fronte del personale, "si rileva la presenza di un team composto da personale altamente qualificato è in calo rispetto al passato dove a inizio marzo 2021 era il 26,6%".

Un contesto che fa capire come cresce l'interesse ma manca ancora quella scossa decisiva al giro di boa. Eppure gli investimenti in ricerca e sviluppo crescono: secondo la ricerca, "sono 6.063 ovvero il 74% del loro totale, le aziende con un livello significativo di intensità di spesa in ricerca e sviluppo: 4 volte e mezzo di più delle aziende con vocazione Ict e quasi 3 volte di più di quelle con una quota rilevante di forza lavoro con titoli". Una diffusione incoraggiante che caratterizza il trend e che è dovuta alla definizione di spesa in ricerca e sviluppo. Ma serve la scossa.

A. B.



Superficie 98 %

“Robotica educativa”, la nuova frontiera che avvicina gli studenti al lavoro futuro

I robot condizionano il futuro del lavoro e dell'istruzione. Ecco perché, più di prima, formazione e mercato del lavoro, devono parlarsi. E' quanto si è affrontato a RomeCup, la tre giorni di incontri, competizioni, laboratori didattici, contest creativi e hackathon che si è svolta a Roma per avvicinare i ragazzi al mondo della robotica. La quindicesima edizione, organizzata da Fondazione Mondo Digitale, ha avuto al centro il tema della “robotica educativa” come strumento di orientamento ad alta inclusività. L'iniziativa ha messo al centro i temi dell'orientamento sui lavori del futu-

ro e sulle tendenze dell'innovazione tecnologica, in particolare l'area dell'interazione uomo-robot, l'IA e le nuove sfide della medicina e dell'ingegneria biomedica. “La robotica, materia multidisciplinare per definizione, sarà una delle discipline centrali nel nuovo mercato del lavoro e anche per rispondere alle sfide di uno sviluppo sostenibile - ha spiegato Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale. Durante la tre giorni di incontri, 81 squadre si sono affrontate per contendersi l'accesso ai mondiali di robotica che quest'anno si svolgeranno a luglio in Thailandia.

A. B.

